



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

Piano di emergenza - evacuazione



PADIGLIONE SEPPILLI - VARESE

Via Rossi n°9,

21100 Varese

Redatto da	Controllato da	Approvato da	Data	Rev.
Arch. Fabrizia Asietti		INSUBRIA	Ottobre 2014	0

	PEE	Rev. 0	Pag. 1/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

I n d i c e

1. PREMESSA	5
2. ISTRUZIONI D'USO	7
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
4. REGOLA GENERALE	9
5. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO.....	10
6. NUMERO DI ADDETTI, DEGLI UTENTI E MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE.....	11
Aule Piano Terra: Aule Piano Interrato:	11
A) Affollamento.	11
B) Capacità di deflusso.....	12
C) Sistemi di via d'uscita.	12
D) Larghezza delle vie di uscita.....	12
E) Lunghezza delle vie di uscita.....	13
7. IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI IPOTIZZABILI	15
LOCALI TECNICI (QUADRI ELETTRICI, AUTOCLAVE, ECC.)	16
AULA MAGNA - SALE RIUNIONI – LOC. ATTIVITA' COLLETTIVE con presenza contemporanea di oltre 100 persone	17
ZONE RACCOLTA RIFIUTI	18
LABORATORI INFORMATICI.....	19
RISCHI ESTERNI	20
LAVORI CON OPERAZIONI A FIAMMA LIBERA (saldatura e taglio mediante cannello o arco elettrico, etc)	21
PERMESSO DI FUOCO	22
8. NORME GENERALI DI ESERCIZIO	24
9. LE SQUADRE DI EMERGENZA.....	29
Modalità di designazione	29
Organizzazione delle Squadre, Figure coinvolte, compiti e responsabilità	30
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	31
SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO	32
SQUADRA DI EVACUAZIONE	33



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

RESPONSABILITA'	33
10. LE ALTRE FIGURE/STRUTTURE DELL'EMERGENZA	34
CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	34
ALTRO PERSONALE PRESENTE NELLA STRUTTURA	35
RESPONSABILITA'	35
11. TELEFONI INTERNI UTILI IN CASO DI EMERGENZA -	36
12. ATTREZZATURE E DOTAZIONI DI EMERGENZA	37
13. SEGNALETICA DI SICUREZZA INSTALLATA	38
SEGNALI DI DIVIETO	38
SEGNALI DI PERICOLO	38
SEGNALI DI SALVATAGGIO O SOCCORSO	38
SEGNALI DI ATTREZZATURE ANTINCENDIO	38
14. INFORMAZIONE DEL PERSONALE, DEGLI UTENTI E DEI FREQUENTATORI.....	39
INFORMAZIONE.....	39
15. MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CON I SERVIZI DI PUBBLICO SOCCORSO	40
16. DELEGHE ED INCARICHI AFFERENTI LA PREVENZIONE/PROTEZIONE EMERGENZE. .	42
COGNOME E NOME / PERSONALE	42
INCARICO/DELEGA/FUNZIONE	42
17. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.....	43
18. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	44
Attivazione del Piano di emergenza-evacuazione	44
MODALITA' DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA	44
COMUNICAZIONI INTERNE	45
COMUNICAZIONI ESTERNE	46
PROCEDURE PER ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA.....	48
19. DIAGRAMMA DI FLUSSO GESTIONE GENERALE EMERGENZA INCENDIO	50
20. SCHEDE OPERATIVE DELLE SINGOLE PROCEDURE DI EMERGENZA	51
A) Classificazione delle emergenze	51
B) Sommario delle schede operative.....	51
SCHEDA 1 Emergenze sanitarie (traumi, incidenti, malori)	52
SCHEDA 2 Emergenza dovuta a terremoto.....	53
SCHEDA 3 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere.	54



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 4	Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni, danni d'acqua.	55
SCHEDA 5	Emergenza dovuta a telefonata minatoria.....	56
SCHEDA 6	Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica.....	58
SCHEDA 7	Emergenza dovuta ad incendio.....	59
SCHEDA 8	Emergenza dovuta ad incendio in locali/edifici confinanti/adiacenti	61
SCHEDA 9	Emergenza dovuta a fuga di gas infiammabile.....	62
SCHEDA 10	Emergenza dovuta ad aggressione ai dipendenti/studenti.	63
SCHEDA 11	Procedura di evacuazione dell'insediamento.	64
SCHEDA 12	Emergenze esterne.....	72
21. ESERCITAZIONI.....		74
22. CONTATTO CON I VIGILI DEL FUOCO.....		75
23. CONTATTI CON LE AUTORITÀ E CON LA STAMPA.....		76
24. NOTE FINALI.....		77



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

1. Premessa

Il presente “Piano di emergenza-evacuazione”, raccogliendo l'insieme degli incarichi assegnati al personale in servizio per la corretta gestione di eventuali emergenze, delle norme comportamentali e di esercizio da seguire all'interno della struttura, delle procedure di emergenza da attuare, ha lo scopo di cercare di contenere, con provvedimenti organizzativi di buon senso e con procedure di corretto utilizzo delle attrezzature di emergenza presenti, l'odierno profilo dei rischi dell'immobile. Il presente documento rappresenta, quindi, l'insieme delle procedure e delle norme comportamentali atte a ridurre il più possibile la probabilità di accadimento di un'emergenza e a contenere il più possibile i danni causati da un'eventuale emergenza alle cose e, soprattutto, alle persone.

Quindi, in sintesi:

Scopo del Piano di emergenza-evacuazione

- ✓ Ridurre le conseguenze di un incidente, inquadrato preventivamente mediante specifici scenari incidentali, con il razionale impiego delle risorse umane e materiali disponibili in loco.

Obiettivi primari del Piano di emergenza-evacuazione

- ✓ Salvaguardia della vita umana.
- ✓ Protezione dei beni materiali.
- ✓ Tutela dell'ambiente.

Obiettivi derivati del Piano di emergenza-evacuazione

- ✓ Attivare con tempestività i presidi antincendio,
- ✓ Interrompere o limitare l'escalation dell'incidente,
- ✓ Soccorrere le persone coinvolte nell'emergenza (lavoratori, utenti, esterni), anche se disabili,
- ✓ Limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori,
- ✓ Limitare i danni agli impianti ed ai servizi e prevenirne ulteriori,
- ✓ Isolare l'area interessata,
- ✓ Consentire un'ordinata evacuazione (se necessaria),
- ✓ Coordinamento con i servizi di emergenza istituzionali esterni,
- ✓ Consentire il corretto flusso delle informazioni da e per il luogo dell'incidente,
- ✓ Conservare la registrazione dei fatti e degli eventi.

La difesa antincendio dell'Ente, oltre che basarsi sui mezzi di pronto intervento e sugli impianti fissi e/o mobili di spegnimento, è affidata alla disponibilità di tutto il personale e al tempestivo ed efficace intervento dei singoli e delle Squadre aventi compiti specifici. In linea di principio ciascun dipendente è tenuto ad adoperarsi per eliminare un pericolo, prendendo tutte le misure di propria competenza atte al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tutto il personale deve, perciò, considerarsi disponibile, in caso di emergenza, a collaborare ad eseguire il primo intervento: ciò vale, in particolare, per tutti coloro che hanno effettuato le sedute di addestramento con prove pratiche di spegnimento.

	PEE	Rev. 0	Pag. 5/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

Il complesso delle persone che, in caso di emergenza, hanno compiti assegnati costituisce le "Squadre di primo intervento" ("Gruppo lotta antincendio" e "Gruppo primo soccorso", "Coordinatore dell'emergenza", "Sostituti Coordinatore dell'emergenza") le quali, composte di personale specificatamente addestrato, ha il compito di agire, con appropriate e sperimentate tecniche, in attesa dell'arrivo dei Soccorsi esterni.

L'emergenza è identificabile soprattutto (ma non solo) nell'incendio, ma anche in altre situazioni che, potrebbero creare situazioni gestibili con difficoltà. Per la puntuale individuazione delle potenziali situazioni di emergenza, si rimanda allo specifico capitolo del presente documento.

La struttura universitaria analizzata costituisce attività rientrante nelle "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti" (attività tabellata come la n° 67 dal D.P.R. 151 del 2011).

La struttura è da considerarsi a LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO MEDIO.

A ciò occorre aggiungere la presenza delle seguenti attività tabellate dal D.P.R. 151 del 2011:

Il presente progetto di prevenzione incendi riguarda l'edificio da adeguare ai fini della prevenzione incendi e da adibire a scuola di "tipo3", ossia con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone.

Mentre, secondo l'allegato I "Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi", del D.P.R del 1 agosto 2011, n° 151, l'attività è inserita al n°67 (ex n° 85) Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti. Categoria C.

Caratteristiche costruttive.

Il fabbricato destinato all'attività sorge in un'ampia area recintata, all'interno della quale si trovano altri edifici della struttura universitaria.

La scuola è ubicata in edificio esistente isolato, composta da un piano fuori terra e uno seminterrato.

L'accesso sia pedonale che carroia all'area dove sorge il fabbricato è diretto dalla pubblica viabilità.

L'edificio può essere raggiunto dai mezzi di soccorso sia dalla strada che da percorsi interni all'area.

Nell'edificio, di tipo isolato, non sono presenti locali a diversa destinazione, non pertinenti l'attività scolastica.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

2. Istruzioni d'uso

Le singole procedure devono naturalmente essere conosciute da TUTTI i lavoratori presenti e tale esigenza viene proprio soddisfatta da questo Piano di emergenza, soprattutto dalla parte "Schede operative delle singole procedure di emergenza", che dovrebbe rendere molto più efficace, semplice ed economica la distribuzione capillare delle appropriate informazioni a tutti coloro che possono essere coinvolti in situazioni di emergenza.

La singola scheda operativa e/o la parte di Piano che interessa può essere facilmente fotocopiata e distribuita ai lavoratori, agli Addetti all'emergenza, al personale a tempo determinato, agli studenti, ecc.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

3. Normativa di riferimento

D.M. 16/02/1982 *“Modificazione del Decreto Ministeriale 27/09/1967 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”*

D.M. 30/11/1983 *“Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi”*

D.M. 26/08/1992 *“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica” e successive modifiche ed integrazioni*

D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni

D.Lgs. 14/8/1996 n. 493 *“Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro”*

L. 28/11/1996 n. 609 *“Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 01/10/1996 n. 512 recante disposizioni urgenti concernenti l’incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei VV.F. e misure di razionalizzazione per l’impiego del personale nei servizi d’istituto”*

D.P.R. 12/01/1998 n. 37 *“Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 20, comma 8, della Legge 15/03/1997 n. 59”*

D.M. 10/3/1998 *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”*

Circolare Ministro dell’Interno n. 4 del 01/03/2002 *“Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”*

D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”

Norme CEI

Norme UNI

Norme UNI-CIG



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

4. Regola generale

Come regola generale, ogni dipendente, (sia esso della struttura che di Ditte esterne), collaboratore, visitatore, utente, tecnico esterno, volontario o personale a tempo determinato deve, in ogni momento:

- avere ben presente l'ubicazione di un telefono interno utilizzabile per lanciare l'allarme;
- conoscere almeno a grandi linee la struttura distributiva degli spazi dell'immobile in cui si opera;
- avere ben presenti, se presenti, le vie di fuga dal luogo ove si trova;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore;
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme d'emergenza o conoscere la procedura alternativa, cui deve far seguito una telefonata o altro messaggio che meglio illustri la natura dell'emergenza stessa;
- conoscere i nominativi e la dislocazione del Coordinatore e degli Addetti alle emergenze ed all'evacuazione e la relativa organizzazione;
- conoscere le procedure di evacuazione della struttura e la localizzazione dei "luoghi sicuri".



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

5. Localizzazione e descrizione dell'insediamento.

DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO	
Attività:	<i>Attività didattiche e di ricerca a livello universitario e relativi servizi di supporto:</i> <ul style="list-style-type: none">➤ <i>attività amministrative, contabili e gestionali,</i>➤ <i>ristoro e socializzazione,</i>➤ <i>attività tecnico-manutentive,</i>➤ <i>stoccaggio materiali combustibili,</i>➤ <i>produzione di calore.</i>
Tipologia:	<i>Edificio scolastico multipiano.</i>
Struttura portante:	<i>Laterocemento.</i>
N° piani fuori terra:	<i>1</i>
N° piani seminterrati :	<i>1</i>
Superficie complessiva:	<i>Circa 1.050 mq.</i>
Altre informazioni:	<i>//</i>

Il DPR151/2011 inserisce le scuole come attività n° 67, scuole di ogni grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

6. Numero di addetti, degli utenti e massimo affollamento ipotizzabile

POPOLAZIONE RESIDENTE	
Massimo affollamento ipotizzabile:	625 persone.
Massimo affollamento ipotizzabile al Piano Terra:	500 persone.
Massimo affollamento ipotizzabile al Piano Primo Interrato:	125 persone.

Aule Piano Terra:

Aula 1-S n° 250 persone
Aula 2-S n° 150 persone
Aula 3-S n° 80 persone

Aule Piano Interrato:

Aula 4-S n° 50 persone
Aula 5-S n° 60 persone

A) Affollamento.

Aule: 26 persone / aula;
Aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
Refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq.

Qualora le persone effettivamente presenti in aula siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata dal titolare dell'attività.
(Lettera circolare 30 ottobre 1996, n°2244/4122)..



B) Capacità di deflusso.

Per la verifica dell'esodo in caso di emergenza, viene adottato un valore di capacità di deflusso pari a 60, in conformità al punto 5.1 del D.M.I. 26/08/1992.

C) Sistemi di via d'uscita.

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed è dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro. Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, distribuiti su più piani, sono dotati, oltre che della scala che serve al normale afflusso, di una scala di sicurezza esterna.

L'edificio è costituito complessivamente da n. 6 uscite, così dislocate:

- n. 4 al piano terra,
- n. 2 al piano interrato,
- n. 1 adibita esclusivamente all'aula Ast22, uscita al piano superiore, tramite scala di sicurezza esterna.



La scala di sicurezza esterna, a servizio dell'aula ASt22 è in grigliato metallico.

D) Larghezza delle vie di uscita.

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20).

La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

La larghezza delle vie di uscita, compresi corridoi e scale, non è inferiore a due moduli (1,20 m).

Conseguentemente è fatto obbligo di sostituire tutte le porte che non rispettano il seguente requisito e verificarne la regolare manutenzione.



fig.1



fig.2

Fig.1 La porta di uscita esterna dell'Aula ASt7 non apre correttamente.

Fig.2 Porta uscita Aula ASt7, vista dall'interno dell'aula

E) Lunghezza delle vie di uscita.

Le porte Rei e le uscite di sicurezza devono essere sottoposte, con periodicità semestrale, all'ispezione per verificare lo stato di efficienza e la conformità della norma.

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio è superiore a due.

Le aule dovranno essere dotate, oltre che della normale porta di accesso, anche di una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta.

Le aule didattiche dovranno essere servite da almeno una porta ogni 50 persone presenti; le porte avranno larghezza almeno di 1,20 m e con l'apertura nel senso dell'esodo.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

Divieti da osservare lungo le vie di uscita.

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo, apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi, depositi temporanei di arredi, deposito di rifiuti,
- le fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purchè non costituiscano rischio di incendio né di ingombro non consentito.

Criteri generali per le vie di uscita D.M. 10 marzo 1998 (Allegato III)

Al fine del presente decreto, per stabilire che le vie di uscita siano adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

- ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso,
- ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio,
- dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori di 30-45 m (tempo di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio,
- i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile. Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano, non dovrebbe eccedere i valori di 9-30 m (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio,
- le scale devono normalmente essere protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di auto chiusura, ad eccezione dei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso, quando la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita su luogo sicuro non superi rispettivamente i valori di 45 e 60 metri (30 e 45 nel caso di una uscita),
- le vie di uscita devono essere disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni.



7. Identificazione degli incidenti ipotizzabili

Individuazione dei rischi specifici: processi/attività, materiali/sostanze pericolosi, luoghi particolari sotto il profilo del rischio incendio o di altre specifiche emergenze, criticità

Gli incidenti potrebbero essere causati da errate procedure umane o malfunzionamento delle strutture o apparecchiature.

I locali, zone, e/o processi che presentano criticità sono:

- ⇒ locali tecnici (quadri elettrici, server, ecc.);

- ⇒ aule / sale riunione / locali attività collettive con presenza contemporanea di oltre 100 persone;
- ⇒ zona esterna raccolta rifiuti;
- ⇒ laboratori informatici;
- ⇒ rischi esterni;
- ⇒ lavoro di saldatura con operazioni a fiamma libera (saldatura e taglio mediante cannello o arco elettrico, ecc.).



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

LOCALI TECNICI (QUADRI ELETTRICI, AUTOCLAVE, ECC.)

Attività

- presenza apparecchiature elettriche e/o a pressione.

Pericoli

- incendio;
- esplosione.

Mezzi preventivi e protettivi

Assicurata l'idoneità strutturale del locale deve essere vietato:

- l'ingresso alle persone non autorizzate;
- lo stoccaggio di materiali e/o rifiuti;
- l'interferenza di attività con questi luoghi;
- mantenere sempre chiuse le porte di compartimentazione REI.

Dovrà essere altresì mantenuto l'ordine e la pulizia, nonché assicurata l'efficienza delle risorse antincendio e mantenuta integra la resistenza al fuoco delle strutture di tamponamento, avendo sempre l'accortezza di tenere chiuse le porte.

In caso di emergenza

L'addetto presente deve:

- avvisare gli addetti alla manutenzione;
- avvisare il Coordinatore dell'emergenza.

In caso d'incendio

L'addetto presente, se ci sono le condizioni di sicurezza, deve:

- levare tensione elettrica;
- dare l'allarme;
- avvisare il Coordinatore dell'emergenza.

Identificazione sugli schemi planimetrici riportati nella cartografia tematica allegata al presente Piano di emergenza.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

AULA MAGNA - SALE RIUNIONI – LOC. ATTIVITA' COLLETTIVE con presenza contemporanea di oltre 100 persone

Attività

Locali didattici, attività collettive, riunione e ritrovo con possibilità di presenza contemporanea di oltre 100 persone.

Pericoli

difficoltà di evacuazione per l'elevato numero di persone presenti;
- sovraffollamento.

Mezzi preventivi e protettivi

- è vietato fumare;
- evitare il sovraffollamento dei locali, limitando l'accesso ad un numero di persone coincidente con i posti a sedere fissi presenti;
- durante le attività, mantenere sempre agibili vie di fuga ed uscite di emergenza.

In caso d'incendio

L'addetto presente deve :

- lanciare l'allarme utilizzando la procedura precedentemente concordata;
- se si è addestrati a farlo e se è possibile agire in condizioni di sicurezza, usare i mezzi estinguenti di cui è dotata la zona;
- se si nota che le condizioni dell'ambiente sono diventate pericolose per il fumo ed il calore:
 - ✓ allontanarsi dalla zona avendo cura di mantenere richiudere le porte di chiusura del locale e dare l'allarme;
 - ✓ segnalare la situazione al Centro di coordinamento;
 - ✓ se giunge l'ordine di evacuazione, raggiungere il luogo sicuro esterno prestabilito;
- avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- attivare le procedure di emergenza indicate nell'apposito capitolo.

Identificazione sugli schemi planimetrici riportati nella cartografia tematica allegata al presente Piano di emergenza-evacuazione.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

ZONE RACCOLTA RIFIUTI

Attività

- stoccaggio rifiuti.

Pericoli

- incendio.

Mezzi preventivi e protettivi

- assicurare uno stoccaggio ordinato, evitando di rompere i sacchi contenitori e, quindi, di sparpagliare il materiale;
- limitare l'accesso alle persone autorizzate;
- seguire la procedura del "Permesso di fuoco" in caso di interventi con utilizzo di fiamme libere nelle immediate vicinanze;
- vietato fumare nelle immediate vicinanze.

In caso d'incendio

L'addetto presente, se ci sono le condizioni di sicurezza, deve:

- lanciare l'allarme;
- se si è addestrati a farlo e se è possibile agire in condizioni di sicurezza, usare i mezzi estinguenti di cui è dotata la zona;
- se si nota che le condizioni dell'ambiente sono diventate pericolose per il fumo ed il calore, abbandonare la zona e dare l'allarme;
- avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- attivare le procedure di emergenza indicate nell'apposito capitolo.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

LABORATORI INFORMATICI

Attività

- elaborazione dati mediante apparecchiature informatiche;
- archiviazione materiale cartaceo e supporti informatici in materiale plastico.

Pericoli

- incendio.

Mezzi preventivi e protettivi

- limitare l'accesso alle persone autorizzate;
- seguire la procedura del "Permesso di fuoco" in caso di interventi con utilizzo di fiamme libere;
- vietato fumare.

In caso d'incendio

L'addetto presente deve:

- lanciare l'allarme utilizzando la procedura precedentemente concordata;
- se si è addestrati a farlo e se è possibile agire in condizioni di sicurezza, usare i mezzi estinguenti di cui è dotata la zona;
- se si nota che le condizioni dell'ambiente sono diventate pericolose per il fumo (carta e materiali plastici, durante la combustione, sviluppano gas tossici) ed il calore, abbandonare la zona dando l'allarme;
- avvisare il Coordinatore dell'emergenza ed il Responsabile del laboratorio;
- attivare le procedure di emergenza indicate nell'apposito capitolo.

Identificazione sugli schemi planimetrici riportati nella cartografia tematica allegata al presente Piano di emergenza-evacuazione.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

RISCHI ESTERNI

Il rischio esterno è correlato essenzialmente al fattore natura, compresa la sua imprevedibilità e alla situazione idrogeologica dell'ambiente esterno, nonché alla presenza di attività industriali nell'intorno ed al contesto sociale.

Pericoli

- incendio esterno;
- frana/smottamento;
- inondazione;
- nube tossica;
- tumulti di piazza.

In caso d'emergenza

- il Coordinatore dell'emergenza, se riterrà necessario, provvederà a far avvisare i soccorsi esterni e attivare le procedure di emergenza indicate nell'apposito capitolo;
- nell'attesa dei soccorsi esterni è meglio mantenersi all'interno dell'edificio.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE (D.M. 10/03/1998)

LAVORI CON OPERAZIONI A FIAMMA LIBERA (saldatura e taglio mediante cannello o arco elettrico, etc)

Vengono di seguito indicate le procedure ed i comportamenti da seguire qualora occorresse effettuare lavorazioni a fiamma libera nei locali e/o nelle zone considerati particolari dal punto di vista del rischio incendio precedentemente evidenziati.

REGOLE GENERALI DA SEGUIRE	
PRIMA DEL LAVORO	DURANTE IL LAVORO
1) Verificare che le apparecchiature siano in buono stato (tensione corretta, collegamenti elettrici a regola d'arte, buono stato dei tubi di adduzione, delle valvole, dei dispositivi antiritorno di fiamma, ecc.	9) Non fumare.
2) Allontanare o proteggere con schermi, coperte ignifughe e simili i materiali o le installazioni combustibili o infiammabili posti nell'area raggiungibile da particelle incandescenti. Se del caso, bagnare il pavimento e gli schermi protettivi. Saldando su tramezzi o tubazioni semincassate, accertarsi che dietro ad essi non siano addossati materiali combustibili o infiammabili: <i>rischio di proiezione di particelle incandescenti, pericolose fino ad oltre 10 metri di distanza.</i>	10) Sorvegliare le proiezioni incandescenti ed i relativi punti di caduta.
3) Per operazioni su tubazioni metalliche allontanare da queste, lungo il loro percorso, materiali combustibili o infiammabili eventualmente a contatto: <i>rischio di incendio dovuto alla propagazione del calore tramite condotte non visibili.</i>	11) Deposare le parti "calde" delle attrezzature utilizzate su appositi supporti.
4) Per operazioni in ambienti di volume limitato o su contenitore (serbatoi, tubazioni, ecc.), prima di iniziare il lavoro effettuare le necessarie operazioni di bonifica e di aerazione: <i>rischio di esplosione dovuta alla presenza di gas infiammabili all'interno dei serbatoi.</i>	12) Ispezionare accuratamente il luogo di lavoro e le aree esposte alla caduta di particelle incandescenti o a surriscaldamenti.
5) Otturare aperture ed interstizi in pavimenti, pareti, ecc., per evitare il passaggio di particelle incandescenti.	13) Mantenere una rigorosa sorveglianza per almeno 2 ore dopo la fine lavori. Qualora la sorveglianza non possa essere assicurata, tutte le operazioni a fiamma libera dovranno cessare almeno 2 ore prima della fine del turno di lavoro.
6) Disporre a portata di mano i mezzi antincendio di primo intervento: almeno un estintore 21A-89B (polvere ABC da 6 kg).	
7) Incaricare un aiutante o, se del caso, un addetto delle misure di sicurezza.	
8) Compilare il modulo "PERMESSO DI FUOCO" in ogni sua parte ed attenersi alle procedure ivi indicate.	

Ricordare di firmare il PERMESSO DI FUOCO e di rispettare scrupolosamente le istruzioni ivi contenute.

	PEE	Rev. 0	Pag. 21/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

PERMESSO DI FUOCO

n° data

La procedura del PERMESSO DI FUOCO viene istituita allo scopo di prevenire i rischi di incendio e di esplosione conseguenti alle “operazioni a fiamma libera” (saldatura e taglio mediante cannello o arco elettrico, ecc.) nei locali e/o nelle zone considerati particolari dal punto di vista del rischio incendio.

Il permesso di fuoco deve essere rilasciato per ciascun lavoro a fiamma libera eseguito sia da personale interno sia da impresa esterna.

LAVORO ORDINATO DA:

sig. funzione

LAVORO AFFIDATO A:

impresa esterna personale interno

IMPRESA ESTERNA CHE ESEGUE IL LAVORO:

ragione sociale
rappresentante qualificato
n. ordine
polizza R.C. n. scad.
Compagnia assicuratrice

PERSONALE INTERNO CHE ESEGUE IL LAVORO:

sig.
sig.
sig.

LAVORO DA ESEGUIRE:

data, ora e validità del permesso
luogo
lavoro da eseguire
.....
.....



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

RISCHI PARTICOLARI E PRECAUZIONI SPECIFICHE DA ADOTTARE:

.....
.....
.....
.....

MEZZI DI PROTEZIONE CONTRO LA PROIEZIONE DI PARTI INCANDESCENTI:

.....
.....
.....
.....

MEZZI ANTINCENDIO IN PROSSIMITA' DEL LUOGO DI LAVORO:

.....
.....
.....
.....

IN CASO DI INCIDENTE TELEFONARE AL N°

VISTI:

Il Direttore
L'Operatore addetto
Per la Ditta incaricata



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

8. Norme generali di esercizio

Vengono qui di seguito riportati gli aspetti da tenere particolarmente sotto controllo. Tali norme di esercizio devono essere conosciute e rispettate da tutto il personale in servizio, da quello dipendente da Ditte che si trovano a dovere operare, a vario titolo, nella struttura. Chiunque dovesse riscontrare guasti, rotture o pericoli è tenuto ad avvisare il Responsabile della struttura.

Comunque, tutto il personale deve adeguare i propri comportamenti ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ⇒ deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- ⇒ utilizzo di fonti di calore portatili (fornelli, stufette, ecc.);
- ⇒ impianti ed apparecchi elettrici;
- ⇒ fumo di sigaretta;
- ⇒ rifiuti e scarti combustibili;
- ⇒ aree non presidiate o scarsamente frequentate;
- ⇒ incendi dolosi.

ILLUMINAZIONE

- ⇒ Lampade e lampadari non vanno mai lasciati vicino alle tende. I corpi illuminanti non vanno coperti con giornali o panni.
- ⇒ Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro devono essere installati in modo che il tipo di illuminazione prevista non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.
- ⇒ Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di lampade di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico o di black-out.
- ⇒ Si deve periodicamente provare l'efficienza delle lampade di emergenza e, in caso di guasti, informare del fatto il Coordinatore dell'emergenza.

PAVIMENTI E PERCORSI

- ⇒ Devono essere mantenuti esenti da protuberanze, cavità, avvallamenti o piani inclinati pericolosi.
- ⇒ Devono essere fissi, stabili e antisdrucchiolevoli.
- ⇒ Per evitare il rischio di inciampare e cadere è importante che i pavimenti vengano tenuti liberi da ostacoli e ingombri di ogni genere.
- ⇒ I percorsi, soprattutto quelli utilizzati per lo sfollamento da un gruppo di locali o dall'edificio, non devono essere ingombrati dai materiali e non devono essere adibiti a sale d'attesa.

SCALE

- ⇒ Devono essere mantenute costantemente libere da materiali, arredi e quant'altro ne riduca la larghezza e ne pregiudichi il corretto utilizzo in caso di emergenza.
- ⇒ Non devono essere utilizzate come magazzini di materiali (nemmeno i sottoscala).

	PEE	Rev. 0	Pag. 24/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI EMERGENZA

- ⇒ Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- ⇒ I cartelli, installati in posizioni tali da essere agevolmente visibili, in quanto devono facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e favorire un'adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotte o nulle capacità motorie, devono essere mantenuti sempre ben visibili.
- ⇒ I cartelli di divieto di utilizzo in caso di incendio devono essere mantenuti esposti vicino agli ascensori.
- ⇒ La cartellonistica deve essere mantenuta in perfetta efficienza, evitando di nasconderla, di rimuoverla e manometterla.

CAVI E COLLEGAMENTI ELETTRICI

- ⇒ Cercare il più possibile di non utilizzare prolunghe o "ciabatte" per collegare gli apparecchi elettrici: soprattutto, evitare di collegare più apparecchi alla stessa presa, in particolare se questi hanno potenza elevata (ad es. fotocopiatrici, stufette, ecc.).
- ⇒ Le prolunghe non devono attraversare i locali ma correre lungo le pareti.
- ⇒ Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e per ufficio.

ESTINTORI E IDRANTI

- ⇒ Vanno mantenuti sempre in buona efficienza e controllati ogni 6 mesi.
- ⇒ Gli estintori sono collocati in punti facilmente accessibili ad altezza di cm 150 da terra, indicati con apposita segnaletica regolamentare.
- ⇒ Occorre verificare quotidianamente che si trovino al proprio posto.

CASSETTA PRONTO SOCCORSO

- ⇒ E' importante che il suo contenuto venga rinnovato almeno ogni 12 mesi.
- ⇒ La cassetta, contrassegnata da una croce verde, deve essere sempre mantenuta facilmente visibile ed accessibile.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

SOSTANZE CHIMICHE ED INFIAMMABILI

- ⇒ **Capita spesso che** vengano utilizzati preparati chimici necessari a molteplici funzioni. In questi casi è d'obbligo osservare scrupolosamente le prescrizioni del fabbricante, tenendo costantemente presenti le indicazioni ed i consigli riportati dalle etichette apposte, su ogni contenitore, in conformità al dettato legislativo.
- ⇒ **Particolare attenzione** si deve prestare all'utilizzo ed al deposito di sostanze infiammabili, che rappresentano facile innesco per possibili incendi che, con la presenza di materiali facilmente combustibili, hanno un'altissima velocità di sviluppo e di propagazione. Il consiglio più razionale è quello di bandire dai locali tali sostanze, se non indispensabili, eliminando così la fonte di possibili incidenti.

Si rammenta l'invito a:

- ⇒ **non disperdere** nei raccoglitori o nei cestini della carta i contenitori dei preparati chimici utilizzati;
- ⇒ **non disperdere** nei raccoglitori o nei cestini della carta pile e batterie provenienti da eventuali sostituzioni effettuate su macchine, apparecchi, ecc., ma utilizzare gli appositi raccoglitori stradali;
- ⇒ **lavarsi** accuratamente le mani per alcuni minuti ed evitare di toccarsi gli occhi dopo aver usato sostanze e preparati;
- ⇒ **dove possibile** limitare lo stoccaggio e/o l'utilizzo di tali materiali e sostanza a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività. I quantitativi in eccedenza devono essere stoccati nei locali appositamente predisposti;
- ⇒ **dove possibile** sostituire le sostanze infiammabili con altre meno pericolose.

CONSERVAZIONE E DEPOSITO DI PRODOTTI E SOSTANZE CHIMICI

- ⇒ **Depositare** i prodotti per la pulizia in armadi o ripostigli chiusi in locali aerati.
- ⇒ **Conservare** tutti i prodotti nei contenitori originali, con l'etichetta e ben chiusi.
- ⇒ **Maneggiare** i prodotti indossando i guanti in dotazione e versarli con prudenza, senza provocare schizzi.
- ⇒ **Evitare di travasare** prodotti chimici da taniche ad altri contenitori e comunque non utilizzare mai contenitori originariamente destinati ad uso alimentare.
- ⇒ **Conservare** gli agenti chimici soltanto nei loro recipienti o comunque in contenitori idonei muniti di appropriate etichette.
- ⇒ **Non mescolare mai** i prodotti fra loro se non per sperimentazioni scientifiche autorizzate e supervisionate da personale specializzato.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

UTILIZZO DI LIQUIDI INFIAMMABILI

- ⇒ **I lavoratori** devono essere dotati, e fare debito uso (a seconda dei casi) dei previsti mezzi protettivi (guanti in gomma, visiere ed occhiali, maschere, grembiuli di gomma).
- ⇒ **I recipienti** non devono essere riempiti oltre il 90% della loro capacità e devono portare l'indicazione del prodotto contenuto e delle caratteristiche di pericolosità e/o nocività, in conformità ai disposti delle vigenti norme in materia di segnaletica di sicurezza.
- ⇒ **I contenitori vuoti** dovranno essere chiusi ermeticamente con il proprio tappo o coperchio e quindi immagazzinati in luogo idoneo. Lo smaltimento di detti vuoti sarà fatto secondo normativa vigente.
- ⇒ **Evitare** formazione ed accumulo di elettricità statica, gli stracci utilizzati nelle operazioni di pulizia non dovranno essere di fibra sintetica. In questi casi sono da preferirsi stracci di cotone.
- ⇒ **Gli stracci** sporchi imbevuti di sostanze infiammabili ed altri rifiuti pericolosi dovranno essere raccolti nelle apposite pattumiere antincendio ed asportati frequentemente.
- ⇒ **Nei locali** in cui si eseguono travasi e miscele di prodotti (di una certa entità), devono essere predisposti idonei mezzi di estinzione incendi. Devono, inoltre, essere affissi cartelli richiamanti i principali obblighi e pericoli, e che riassumano le principali norme di comportamento da seguire ai fini della sicurezza ed igiene. Nel caso di travasi tra contenitori metallici, si dovrà collegare elettricamente tra di loro e a terra i contenitori metallici, mediante apposite pinze od altri sistemi idonei.
- ⇒ **In caso di sversamento**, questi devono essere eliminati mediante l'impiego di sostanze assorbenti o neutralizzanti.
- ⇒ **Le macchine**, gli impianti, gli attrezzi, gli utensili ed i meccanismi in genere, utilizzati nei posti di lavoro in cui si impiegano tali sostanze, non devono, nel loro uso, dar luogo a riscaldamenti pericolosi o a produzione di scintille.
- ⇒ **Le aree di deposito** e di utilizzazione devono essere protetti dall'azione di corpi caldi, spruzzi incandescenti, scintille o altre sorgenti di ignizione.
- ⇒ **Nelle zone di deposito** o di utilizzazione deve essere richiamato e fatto rispettare il divieto di fumare o di usare fiamme libere.
- ⇒ **Occorre ridurre** allo stretto necessario l'impiego di sostanze molto infiammabili nelle attività, ricorrendo ad altri liquidi aventi basso grado di infiammabilità.
- ⇒ **Sul posto di lavoro** deve essere tenuta in deposito la quantità di solvente strettamente necessaria al fabbisogno giornaliero.
- ⇒ **Sugli armadi**, in posizione ben visibile, dovranno essere affissi cartelli indicanti la natura del materiale ivi sistemato, il pericolo di infiammabilità ed il divieto di fumare e di usare fiamme libere nella zona circostante.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

SCHEDE DI SICUREZZA

Nella Struttura è stata istituita una procedura affinché la Direzione sia sempre in possesso delle SCHEDE DI SICUREZZA di ogni prodotto chimico utilizzato in sede.

Il rilascio del documento deve avvenire, così come previsto dalle vigenti normative, da parte delle Ditte fornitrici. Tale documentazione è indispensabile per essere in possesso di tutte quelle informazioni necessarie per una corretta e sicura manipolazione di sostanze e miscele. Tra queste spiccano:

- ⇒ Le caratteristiche del rischio presentato, ovvero se l'agente chimico è pericoloso, in che modo e perché.
- ⇒ In che maniera si può venire ad esso esposti.
- ⇒ Gli effetti che esso può produrre sull'uomo e sull'ambiente.
- ⇒ Come manipolarlo in sicurezza e come proteggersi da esso: ovvero, la maniera migliore di rapportarsi con l'agente chimico.
- ⇒ Cosa fare in caso di incidente, sversamento e incendio.
- ⇒ Come conservarlo e come smaltirlo correttamente.

Per tali motivi le Schede di sicurezza devono essere lette dai lavoratori e consultate prima dell'inizio di una qualunque operazione di manipolazione.

FUMO DI SIGARETTA

All'interno della struttura è assolutamente vietato fumare.

RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI

I rifiuti non devono essere depositati, neanche temporaneamente, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possono entrare in contatto con potenziali sorgenti di ignizione (ad esempio corpi scaldanti).

L'accumulo di rifiuti deve essere evitato ed ogni rifiuto deve essere rimosso giornalmente e deposto fuori dall'edificio, nell'apposita zona adibita a tale utilizzo.

AREE NON FREQUENTATE/LOCALI TECNICI

Le aree che normalmente non sono frequentate da personale (cantinati, depositi, archivi, ecc.) e quelle adibite a locali tecnici (locali quadri elettrici, centrale termica, server, sala macchine ascensori, ecc.) devono essere tenuti costantemente liberi da materiali combustibili non essenziali.

Evitare di tenere sotto tensione anche quando non vengono utilizzate le apparecchiature elettriche, salvo che queste siano costruite appositamente per essere permanentemente in servizio.

Al fine di proteggere tali aree contro l'accesso di persone estranee e/o non autorizzate, qui vige il divieto di accesso ai non addetti.

Il personale tecnico, sia questo dipendente dall'Ente o da Ditte appaltatrici, è responsabile della conduzione dei locali tecnici e della gestione delle eventuali situazioni di emergenza che dovessero avere luogo.

LOCALI SOGGETTI AD AFFOLLAMENTO

I limiti di capienza di detti locali (aule, sale riunione, locali attività collettive) sono quelli stabiliti dall'autorizzazione al funzionamento della struttura, dimensionati in funzione dell'attuale conformazione spaziale e della dotazione di uscite di sicurezza dei locali. Si raccomanda di mantenere sgombrere le uscite e di non tenere chiuse a chiave durante l'uso dei locali le porte.

MISURE CONTRO GLI INCENDI DOLOSI

E' funzionante una procedura per il presidio degli ingressi ed il controllo delle persone che accedono nell'insediamento mediante il coinvolgimento del personale ausiliario e di guardiania.

	PEE	Rev. 0	Pag. 28/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

9. Le Squadre di emergenza

Modalità di designazione

Il Datore di lavoro ha provveduto a designare, tra i lavoratori dipendenti attivi nella struttura, tutti quelli necessari per una corretta ed efficace gestione del Piano di emergenza-evacuazione.

I lavoratori costituiscono quelle che in seguito verranno definite Squadra di primo intervento (lotta antincendio e primo soccorso) e Squadra di evacuazione.

La designazione è stata effettuata tenendo conto della dislocazione logistica del personale, in modo da garantire la copertura di ogni piano dello stabile e/o permettere il più rapido raggiungimento dei punti interessati.

Inoltre, gli addetti hanno il compito di collegamento con l'esterno, quindi devono avvisare correttamente gli Enti di soccorso (Vigili del Fuoco, Ambulanza, Forze dell'Ordine, ecc.).

	PEE	Rev. 0	Pag. 29/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

Organizzazione delle Squadre, Figure coinvolte, compiti e responsabilità

Considerata la tipologia dell'attività ed i rischi presenti, le Squadre sono state organizzate allo scopo di contrastare le emergenze di seguito specificate:

Lotta antincendio

- ⇒ Principi di incendio all'interno degli edifici costituenti il complesso.

Evacuazione

- ⇒ Incendio all'interno degli edifici.
- ⇒ Incendio all'esterno degli edifici.
- ⇒ Esplosione.
- ⇒ Crollo di struttura.
- ⇒ Terremoto.
- ⇒ Telefonata minatoria.

Primo soccorso

- ⇒ Infortunio sul lavoro.
- ⇒ Malore.
- ⇒ Infortunio durante l'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza è quella figura, che deve essere sempre presente durante tutta l'attività lavorativa svolta nell'edificio, avente i seguenti incarichi:

- ⇒ vigila affinché autoveicoli in sosta all'interno del complesso non ostruiscano i percorsi esterni, gli sbocchi delle uscite di sicurezza, il gruppo motopompa e, in generale, affinché sia sempre possibile l'accostamento di autoscale agli immobili;
- ⇒ attraverso le informazioni degli Addetti delle Squadre di emergenza mantiene sotto controllo la funzionalità delle risorse dell'emergenza;
- ⇒ valuta l'opportunità di attivare il Piano di emergenza-evacuazione e lo dichiara operativo, quando lo ritiene necessario;
- ⇒ dirige e coordina tutte le attività che si svolgono mentre l'insediamento è in situazione di emergenza;
- ⇒ tiene sotto controllo l'emergenza durante la sua evoluzione;
- ⇒ dichiara la fine dello stato di emergenza;
- ⇒ valuta l'evento che gli viene immediatamente riferito e dichiara l'attivazione del Piano di emergenza-evacuazione: deve quindi essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, anche se non immediato e/o non diffuso, che potrebbe evolversi in una situazione di emergenza;
- ⇒ valuta la situazione in modo dinamico e decide le linee di intervento, attivando i vari Addetti delle Squadre, individuati tra i dipendenti, in base alla specifica catena di comando prevista;
- ⇒ riceve, valuta e reagisce a tutti i messaggi che gli pervengono dai collaboratori;
- ⇒ passata la fase critica, riferisce l'accaduto al Responsabile della struttura;
- ⇒ dichiara la fine dell'emergenza.

Ricevuta la segnalazione di pericolo, il Coordinatore dell'emergenza:

- ⇒ si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- ⇒ se necessario provvede immediatamente ad avvisare il personale addetto alla disattivazione degli impianti (elettricità, acqua, condizionamento, C.T., ecc.) allo scopo di contenerne gli effetti;
- ⇒ coordina le operazioni della squadra di emergenza e pronto soccorso;
- ⇒ se l'entità dell'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di organizzazioni esterne, (VVF, Forze dell'ordine, Ambulanza, ecc.), provvede a convocarle direttamente o per tramite di suoi incaricati, fornendo precise indicazioni;
- ⇒ definisce le azioni da intraprendere e l'eventuale evacuazione;
- ⇒ riceve i soccorsi esterni (VVF, Forze dell'ordine, Ambulanza, ecc.) e fornisce a questi tutte le informazioni necessarie;
- ⇒ dichiara la fine dell'emergenza.

La Figura è coperta, dalla seguente persona:

Cognome e Nome	Ruolo ricoperto	Telefono
Sig.ra Antonella Delvecchio	Responsabile	0332 21.91.13

PEE	Rev. 0	Pag. 31/77
	Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

E' costituita dal Gruppo lotta antincendio e dal Gruppo primo soccorso.

Gruppo lotta antincendio

Ha il compito, una volta attivato, di intervenire sui principi di incendio o comunque sugli incendi gestibili da addetti non professionali mediante l'azionamento degli estintori e altre risorse in dotazione, per il cui utilizzo il personale incaricato ha seguito un corso di formazione specifico, così come previsto dalla Legge.

Inoltre, i singoli addetti del Gruppo devono verificare, secondo le modalità e le periodicità indicate nell'apposito capitolo, gli estintori in dotazione, segnalando prontamente al Coordinatore dell'emergenza eventuali malfunzionamenti e/o irregolarità.

Il Gruppo è costituito dalle seguenti persone:

Cognome e Nome Addetto	Ruolo ricoperto
Sig.ra Antonella Delvecchio	Responsabile
	Addetto squadra Pronto Soccorso e Antincendio

Gruppo primo soccorso

Ha il compito di intervenire in soccorso di persone infortunate e/o colte da malore. Il personale prescelto ha seguito un corso di formazione specifico, così come previsto dalla Legge, al fine di utilizzare anche i presidi medico chirurgici contenuti nella Cassetta di pronto soccorso in dotazione, di cui hanno il compito di curarne l'efficienza.

Il Gruppo è costituito dalle seguenti persone:

Cognome e Nome Addetto	Ruolo ricoperto
Sig.ra Antonella Delvecchio	Responsabile
	Addetto squadra Pronto Soccorso e Antincendio



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

SQUADRA DI EVACUAZIONE

Ha il compito di seguire e coordinare l'evacuazione dei lavoratori, degli utenti nonché degli eventuali visitatori presenti nel complesso in caso di emergenza.

Assicura che l'evacuazione avvenga con calma e procedendo in fila indiana.

Cura anche l'evacuazione di eventuali persone con difficoltà/impossibilità di deambulazione in caso di evacuazione forzata.

Guida l'evacuazione seguendo le indicazioni della cartellonistica di emergenza installata. In funzione di serrafila, verifica che nessuno indugi o permanga all'interno dei locali.

Una volta raggiunto il luogo sicuro prestabilito all'esterno dello stabile, provvede ad effettuare l'appello delle persone del piano assegnate, utilizzando la modulistica appositamente preparata dal Datore di lavoro e compilata tutti i giorni (allegata al presente Piano di emergenza-evacuazione).

La Squadra è costituita da tutto il personale in servizio nel momento dell'emergenza non avente altri incarichi operativi previsti dal presente Piano di emergenza-evacuazione.

RESPONSABILITA'

Il Coordinatore ed i suoi Sostituti, gli Addetti alla Squadra di Primo intervento e gli Addetti alla Squadra di Evacuazione sono soggetti, come lavoratori, all'articolo 44 del D.Lgs. 81/08 (*Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato*) e, come cittadini, all'articolo 593 del Codice Penale (*Omissione di soccorso*).



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

10. Le altre Figure/Strutture dell'emergenza

CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

Il personale in servizio in tale strategico locale ha il compito di distribuire correttamente il flusso di informazioni provenienti dai vari piani verso il Coordinatore per l'emergenza e verso l'esterno.

Gli addetti al coordinamento dell'emergenza hanno il compito di collegamento con gli Enti di soccorso (VVF, Ambulanza, Forze dell'Ordine, ecc.) utilizzando l'apposita tabella in dotazione.

In caso di emergenza, l'addetto presente deve:

- ⇒ richiedere a chi telefona il luogo preciso dell'evento, il tipo di evento, una valutazione della gravità dell'evento, le persone eventualmente coinvolte, le generalità di chi telefona;
- ⇒ in caso di necessità, sganciare gli impianti termici e l'impianto elettrico, agendo sugli appositi comandi;
- ⇒ contattare il Coordinatore dell'emergenza;
- ⇒ impedire l'accesso di altre persone nello stabile che non siano i soccorritori;
- ⇒ sgomberare l'ingresso da eventuali ostacoli al deflusso;
- ⇒ aprire le porte di uscita;
- ⇒ in caso di sfollamento di emergenza, invitare le persone ad uscire ordinatamente e con calma ed a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze.

Durante il giorno il locale è occupato da personale in servizio.

Il personale è il seguente:

Cognome e Nome	Mansione svolta dal lavoratore	Telefono



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

ALTRO PERSONALE PRESENTE NELLA STRUTTURA

Si ribadisce che TUTTO il personale in servizio nell'insediamento che non ha incarichi operativi afferenti al presente Piano di emergenza-evacuazione è comunque coinvolto, in caso di ordine di evacuazione, nella gestione della stessa (si veda a tal proposito il punto "SQUADRA D'EMERGENZA").

Qualora il personale in questione non venga coinvolto operativamente nell'emergenza, questo deve:

- ⇒ rimanere in attesa di istruzioni all'intero del locale dove si trova al momento dell'emergenza;
- ⇒ portarsi all'esterno nel luogo sicuro prestabilito e rimanere in attesa di disposizioni.

Durante le emergenze il personale non deve ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e/o dei mezzi antincendio, ne' stazionare in aree di transito.

Il personale deve, inoltre, segnalare tempestivamente al Coordinatore dell'emergenza la presenza di persone in difficoltà.

Il personale non deve utilizzare il telefono per ragioni non strettamente collegate all'emergenza.

RESPONSABILITA'

Anche le altre figure dell'emergenza sono soggette, come lavoratori, all'articolo 44 del D.Lgs. 81/08 (*Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato*) e, come cittadini, all'articolo 593 del Codice Penale (*Omissione di soccorso*)



11. Telefoni interni utili in caso di emergenza -

Tabella contenente i numeri di telefono interni utili da tenere a disposizione:

TELEFONI INTERNI UTILI

Responsabile servizio prevenzione e protezione

Dott. Angelo Boselli.....☎ 031/23.832.10

Addetti emergenza incendio e sanitaria

Sig.ra Antonella Delvecchio (coordinatore emergenza)

Responsabile personale Biblos:

sig. Ari Kishta.....☎ 335/62.626.79

Portineria/Centralino

Reception☎ 0332/ 219113

12. Attrezzature e dotazioni di emergenza

Al fine di consentire il primo intervento, volto a risolvere o contenere la situazione di emergenza, sono disponibili in sede mezzi, attrezzature ed equipaggiamento di emergenza, la cui posizione è nota a tutti gli addetti all'emergenza ed è opportunamente segnalata.

La struttura è dotata, nello specifico:

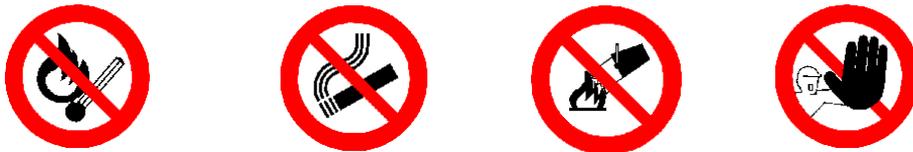
- ⇒ estintori portatili a polvere;
- ⇒ estintori portatili ad anidride carbonica.
- ⇒ impianto fisso ad acqua spegnimento incendi con idranti UNI 45;
- ⇒ pulsanti di allarme dislocati in tutta la struttura.



13. Segnaletica di sicurezza installata

Al fine di permettere congrui comportamenti all'interno dell'insediamento e agevolare efficaci comportamenti durante le eventuali emergenze, la struttura è dotata della prescritta cartellonistica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 14/8/1996 n. 493. Di seguito ne viene rappresentata la principale.

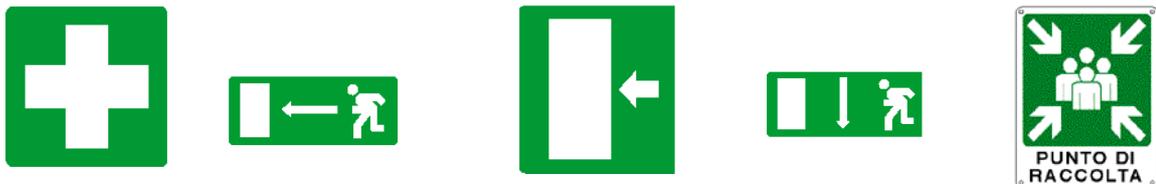
SEGNALI DI DIVIETO



SEGNALI DI PERICOLO



SEGNALI DI SALVATAGGIO O SOCCORSO



SEGNALI DI ATTREZZATURE ANTINCENDIO





14. Informazione del personale, degli utenti e dei frequentatori

INFORMAZIONE

L'*informazione* interessa tutti i lavoratori attivi nella struttura, anche quelli eventualmente non coinvolti in prima persona in incarichi operativi. Essa riguarda le situazioni di emergenza e si basa sulla conoscenza del Piano di emergenza-evacuazione da parte di TUTTI I LAVORATORI, anche quelli non dipendenti dalla struttura, e dell'utenza della stessa. Il Piano contiene, fra l'altro, le modalità di intervento in caso di emergenza e/o di evacuazione, l'indicazione delle figure coinvolte, i numeri telefonici da contattare in caso di pericolo imminente, ecc. L'informazione è volta essenzialmente a rendere noto ai lavoratori ed agli utenti il comportamento da seguire in caso di emergenza. Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni delle Squadre d'emergenza. Vista la grande importanza dell'argomento, l'informazione tiene conto del turnover del personale in servizio e dell'utenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- ⇒ distribuzione al personale (abituale ed occasionale) ed all'utenza di un estratto del Piano di emergenza-evacuazione, in cui sia chiaramente esplicitato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione;
- ⇒ coinvolgimento dei lavoratori nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarli a comprendere, al fine di evitarli, i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza;
- ⇒ affissione delle planimetrie (per ogni piano) indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati, ecc., nonché le principali norme comportamentali. Tale documentazione grafica è utile anche per l'informazione dei visitatori occasionali, non al corrente delle procedure del presente Piano di emergenza-evacuazione;
- ⇒ simulazione d'emergenza ed esercitazione almeno due volte all'anno, così come previsto dalle vigenti normative;
- ⇒ incontri informativi, da ripetersi ciclicamente.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

15. Modalità di organizzazione con i Servizi di Pubblico Soccorso

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone all'interno o all'esterno della sede.

In caso di pericolo immediato e/o di emergenza occorre contattare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza che valuterà, sulla base della gravità dell'evento, se contattare o meno gli Enti esterni di soccorso. In caso di impossibilità di far ciò, contattare gli Addetti all'emergenza.

I servizi pubblici che possono essere contattati in caso d'emergenza sono quelli indicati nella tabella di seguito riportata.

I Vigili del Fuoco e i Carabinieri/Polizia di Stato dovranno essere informati sulle procedure seguite dalla Squadra d'Emergenza, ed in particolare verranno comunicati il nome del Responsabile della Squadra e del suo Sostituto, cioè delle persone preposte ai contatti con i Servizi Pubblici. Inoltre, occorre spiegare con precisione tipo di emergenza, luogo e piano in cui sta avendo luogo, presenza o meno di persone e/o vittime.

I Vigili del Fuoco e i Carabinieri/Polizia di Stato dovranno essere informati sulle procedure seguite dalla Squadra d'Emergenza, ed in particolare verranno comunicati il nome del Responsabile della Squadra e del suo Sostituto, cioè delle persone preposte ai contatti con i Servizi Pubblici. Inoltre, occorre spiegare con precisione tipo di emergenza, luogo e piano in cui sta avendo luogo, presenza o meno di persone e/o vittime.

E' stata predisposta, ai fini della gestione delle emergenze, un'apposita serie di tavole grafiche contenenti le informazioni essenziali per la gestione dell'emergenza da parte delle squadre esterne di intervento, allegata al presente Piano.

Le tavole grafiche contengono planimetrie dell'edificio in cui sono evidenziati:

- ⇒ i luoghi che possono essere fonte di rischio incendio (archivi, biblioteche, ecc.)
- ⇒ i luoghi più vulnerabili;
- ⇒ la localizzazione dei mezzi di estinzione;
- ⇒ le vie di fuga e le uscite di sicurezza;
- ⇒ i luoghi di raccolta sicuri esterni all'insediamento;
- ⇒ gli ingressi per i mezzi di soccorso;
- ⇒ le procedure principali di evacuazione da seguire in caso di emergenza grave;



Tabella contenente i numeri di telefono esterni utili da tenere a disposizione:

TELEFONI ESTERNI UTILI

Emergenze – soccorso

Pronto Soccorso/Ambulanza		118
Centro Ustioni Niguarda.....		02 / 644.42.381
Centro Antiveleni		02 / 661.01.029
Polizia		113
Vigili del Fuoco		115

Emergenze – guasti

Acqua (segnalazioni guasti acquedotto).....		0332/33.50.35
Gas (segnalazioni guasti gas).....		800.927.427
Manutenzione impianti meccanici e elettrici.....		



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

**16. Deleghe ed incarichi afferenti la prevenzione/protezione emergenze.
Verifica dell'efficienza attrezzature/apparecchiature.**

COGNOME E NOME / PERSONALE	INCARICO/DELEGA/FUNZIONE
	Coordinatore dell'emergenza: incaricato di quanto previsto nell'apposito capitolo
	Sostituti del Coordinatore dell'emergenza: incaricato di quanto previsto nell'apposito capitolo
Coordinatore all'emergenza, suoi Sostituti, Addetti Gruppo lotta antincendio	Incaricato alla verifica ed alla segnalazione del rispetto scadenze manutentive e guasti delle seguenti attrezzature: ⇒ apparecchi illuminanti e lampade di emergenza autoalimentate; ⇒ estintori; ⇒ impianto rivelazione e segnalazione incendi;
Coordinatore dell'emergenza, suoi Sostituti	Incaricati controllo rispetto dei seguenti divieti e prescrizioni: ⇒ ingresso locali tecnici ai non addetti ai lavori; ⇒ divieto di fumare; ⇒ manutenzione/manomissione macchinari senza autorizzazione; ⇒ lavorazioni a fiamma libera.
Ogni lavoratore è:	Incaricato verifica efficienza, rispetto scadenze manutentive, guasti delle attrezzature in dotazione.
Ogni lavoratore deve:	⇒ Utilizzare le attrezzature assegnate secondo le istruzioni impartitegli. ⇒ Astenersi da interventi di manutenzione non autorizzati e di manomissione delle attrezzature assegnate. ⇒ Segnalare prontamente i guasti e/o i malfunzionamenti delle attrezzature assegnate. ⇒ Segnalare prontamente situazioni di pericolo che dovessero essere notate. ⇒ Vigilare su eventuali comportamenti a rischio di degenti e/o visitatori, intervenendo affinché questi non provochino situazioni di pericolo. Segnalare prontamente qualsiasi problema al Coordinatore dell'emergenza.
Ogni lavoratore deve:	Prestare sempre la massima attenzione a tutte le vie di fuga e le uscite di sicurezza affinché queste restino sempre perfettamente agibili, segnalando prontamente qualsiasi problema al Coordinatore dell'emergenza o agli Addetti all'evacuazione.
Esperti Qualificati Responsabili laboratori	Compiti previsti nell'apposito capitolo
Addetti Gruppo lotta antincendio	⇒ Controllo quotidiano accessibilità, corretto posizionamento, visibilità e presenza estintori: in caso di problemi, segnalare prontamente al Coordinatore dell'emergenza. ⇒ Controllo mensile della coppiglia, del sigillo e del manometro (picchiando sul lato del manometro per verificarne il funzionamento): in caso di mancanza di coppiglia, di sigillo rotto o di pressione bassa segnalarlo prontamente al Coordinatore dell'emergenza. ⇒ Compiti previsti nell'apposito capitolo.
Addetti Gruppo primo soccorso	⇒ Tenere sempre efficiente cassetta di primo soccorso in dotazione. ⇒ Compiti previsti nell'apposito capitolo.
Addetti Squadra di evacuazione	⇒ Controllo quotidiano libera accessibilità vie di fuga e uscite di sicurezza: in caso di problemi, segnalare prontamente al Coordinatore dell'emergenza. ⇒ Controllo quotidiano del corretto posizionamento e della visibilità della cartellonistica di sicurezza: in caso di problemi, segnalare prontamente al Coordinatore dell'emergenza. ⇒ Compilazione quotidiana dei "Moduli di evacuazione" (allegati) e, in caso di evacuazione, trasporto degli stessi al "luogo sicuro" esterno per il successivo prescritto appello. ⇒ Compiti previsti nell'apposito capitolo.

17. Contenuto della cassetta di pronto soccorso

In relazione alla classificazione dell'Azienda così come previsto dall'articolo 1 del D.M. della Salute 15 luglio 2003, n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 2, del D.Lgs. 81/08,.", tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio, si stabilisce che l'Impianto, avendo più di tre lavoratori e non rientrando nel "Gruppo A", sia da annoverare nel "Gruppo B".

In relazione a ciò, sentito il Medico Competente, la struttura viene dotata di *cassetta di pronto soccorso*, il cui contenuto è il seguente:

- ⇒ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ⇒ Visiera paraschizzi
- ⇒ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- ⇒ Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
- ⇒ Compresse di garza sterile 18 X 40 in buste singole (10)
- ⇒ Compresse di garza sterile 10 X 10 in buste singole (2)
- ⇒ Teli sterili monouso (2)
- ⇒ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ⇒ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ⇒ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ⇒ Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ⇒ Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (2)
- ⇒ Un paio di forbici
- ⇒ Lacci emostatici (3)
- ⇒ Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- ⇒ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ⇒ Termometro
- ⇒ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa
- ⇒ Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

La cassetta viene collocata in locale specificamente individuato da cartellonistica  e indicato sulla cartografia tematica di emergenza afferente il presente Piano.

Gli Addetti al Gruppo primo soccorso devono mantenere nel luogo prestabilito i predetti presidi e comunicare tempestivamente al Responsabile di impianto le eventuali mancanze di qualche componente e/o della scadenza di validità degli stessi per un pronto ripristino dell'efficienza dei presidi stessi.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

18. Modalità di comunicazione dell'emergenza. **Avvio/segnalazione dell'emergenza.**

Attivazione del Piano di emergenza-evacuazione

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone all'interno e all'esterno della sede.

MODALITA' DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

L'insorgenza di una situazione di emergenza può essere segnalata secondo le seguenti modalità:

- ⇒ A voce;
- ⇒ mediante telefono interno.

L'ORDINE DI EVACUAZIONE da diramare all'interno dell'immobile è il seguente:

« ATTENZIONE, PREGO, ATTENZIONE A TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'IMMOBILE. E' IN ATTO UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA PER LA QUALE E' NECESSARIO ABBANDONARE, CON CALMA, L'EDIFICIO, UTILIZZANDO LE USCITE DI EMERGENZA E SEGUENDO LE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE ADDETTO »

Sentito l'ordine di evacuazione, tutti i presenti si devono portare, attraverso l'uscita di

sicurezza più prossima agibile, al luogo di raccolta , **ubicato**
nell' area esterna dell'immobile

L'area di raccolta individuata è zona in cui devono confluire inizialmente le persone per poi essere allontanate definitivamente ed in modo ordinato per evitare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso. L'area individuata ha le seguenti caratteristiche:

- è segnalata da apposita cartellonistica, che l'identifica in maniera univoca;
- è facilmente raggiungibile attraverso le vie di esodo e le uscite di emergenza.

Per la sua localizzazione si rimanda alla lettura dei disegni eseguiti per la gestione delle possibili emergenze allegati al presente documento.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

COMUNICAZIONI INTERNE

Chiunque entri in contatto con una situazione di possibile pericolo deve comunicarlo immediatamente al Coordinatore dell'Emergenza.

Sarà cura del Coordinatore dell'emergenza o di un suo incaricato fornire immediatamente dopo l'allarme, una volta contattato dagli Addetti all'emergenza, le informazioni dell'accaduto e sul da farsi a tutto il personale ed a impartire l'eventuale ordine di evacuazione o altri ordini.

E' compito del Coordinatore dell'Emergenza verificare le esatte condizioni dei locali e delle apparecchiature coinvolte, una volta cessata l'emergenza, e decidere gli interventi di ripristino.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

COMUNICAZIONI ESTERNE

Ove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso di Enti esterni (V.V.F., Ambulanza, Forze dell'Ordine) sarà cura del Coordinatore dell'emergenza o suo incaricato trasmettere le comunicazioni o incaricare il centralino di farlo. Si consigliano di seguito i messaggi da utilizzare:

Emergenza Incendio

115 - Vigili del Fuoco

preferire il seguente messaggio:

"Qui è l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N° 9 A VARESE è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è"

"Ripeto, qui è l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N° 9 A VARESE è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è"

Segue breve descrizione dell'emergenza: dove si è sviluppato l'incendio, persone coinvolte, persone ferite, persone imprigionate, se trattasi di incendio generalizzato o localizzato, ecc.

Emergenza derivante da comportamento insano/criminale, sabotaggio od ordigno

112 - Carabinieri

preferire il seguente messaggio:

"Qui è l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N° 9 A VARESE è richiesto il vostro intervento per un Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è"

"Ripeto, qui è l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N° 9 A VARESE è richiesto il vostro intervento per un Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è"

Segue breve descrizione dell'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

Emergenza terremoto od emergenze dovute a fenomeni naturali o meteorologici o comunque esterni

115 - Vigili del Fuoco / Protezione Civile

preferire il seguente messaggio:

“Qui è l’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DELL’INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N°9 A VARESE è richiesto il vostro intervento per un Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è”

“Ripeto, qui è l’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DELL’INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N°9 A VARESE è richiesto il vostro intervento per un Il mio nominativo è ; il nostro numero di telefono è”

Segue breve descrizione dell'emergenza.

In caso siano stati segnalati feriti

118 - Pronto Soccorso / Ambulanza

oppure

02/64442381 - Centro Ustioni Niguarda

oppure

02/66101029 - Centro Antiveneni Niguarda

oppure

02/2425466 - Eliambulanza

preferire il seguente messaggio:

“Qui è l’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DELL’INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N°5 A VARESE è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ovvero ad una o più persone che presentano ustioni al corpo..... ovvero Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è

“Ripeto, qui è l’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DELL’INSUBRIA – PADIGLIONE SEPPILLI DI VIA ROSSI N°5 A VARESE è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ovvero ad una o più persone che presentano ustioni al corpo..... ovvero Il mio nominativo è; il nostro numero di telefono è

Breve descrizione dell'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

PROCEDURE PER ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI EMERGENZA.

Avvio dell'emergenza sanitaria

Chiunque è testimone di un evento che richieda soccorso (incidente, malore, ecc.) deve informare immediatamente il più vicino Addetto al primo soccorso reperibile.

In alternativa, somministrare il minimo aiuto necessario, ma **SOLO SE NE SI E' CAPACI**.

Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco nel caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza, oppure un centro mobile di rianimazione) segnalando tale necessità particolare durante la segnalazione.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere.

Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la vittima stessa ritiene più confortevole.

Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- come è accaduto l'incidente;
- di chi è la colpa, ecc.

Conversare il meno possibile con l'infortunato per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restare a disposizione degli Addetti al primo soccorso, che devono ricostruire l'accaduto.

FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI DI CUI SI E' A CONOSCENZA, EVITANDO DI TRARRE CONCLUSIONI E DI PRESENTARE IPOTESI DI CUI NON SI E' CERTI.

Richiesta di intervento del Servizio Sanitario Nazionale (118)

Considerazioni

La procedura privilegia l'arrivo dei soccorsi "sul posto", al fine di accorciare i tempi di intervento e di consentire l'intervento diretto dei soccorritori sull'infortunato.

In nessun caso, se la situazione ha determinato la richiesta al 118 di un mezzo di soccorso, si dovrà spostare il paziente con mezzi di fortuna prima dell'arrivo dei soccorritori, a meno che non sia in pericolo imminente di vita.

Avvertenze

Il numero telefonico unico per l'emergenza sanitaria è il 118 su tutto il territorio nazionale. Il numero può essere composto da qualsiasi telefono fisso (la chiamata è gratuita) o cellulare (anche se si è a "credito zero").

AVVERTENZA: chiamando il 118 con un cellulare, vista la distribuzione dei ripetitori sul territorio, a volte potrebbe succedere che la chiamata venga ricevuta da un'altra centrale operativa del 118 della regione. Ciò non è un problema, in quanto le centrali della regione sono collegate in via preferenziale e possono trasmettere la chiamata alla centrale di competenza territoriale la richiesta di soccorso.

RICORDA: l'operatore che risponde alla telefonata è una persona qualificata ed esperta: quando parla ha già iniziato a prestare il soccorso, quindi rispondere alle sue domande con calma e precisione.

ATTENZIONE: restare al telefono fino a quando l'operatore conferma di avere avuto tutte le informazioni di cui ha bisogno

	PEE	Rev. 0	Pag. 48/77
		Commessa n°: Padiglione Seppilli	



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

Come attivare il 118

Tutti i lavoratori presenti (in quanto tutti possono trovarsi nella condizione di essere potenziali testimoni di un evento) devono conoscere la seguente procedura di chiamata del 118:

CHIAMATA DEL 118

Ogni qualvolta sia possibile, deve essere l'Addetto al pronto soccorso ad allertare il 118. Le informazioni da fornire all'operatore che risponde al telefono sono le seguenti:

COSA E' SUCCESSO

- ⇒ evento traumatico (incidente) o medico (malore)
- ⇒ dinamica (ad esempio: caduto da oltre 3 metri; incastrato; sbalzato da veicolo; folgorato; ferita penetrante; malore; imprigionato; soggetto ad altri pericoli quali incendio, crolli, sversamenti; ecc.)
- ⇒ serve o meno allertare altri soccorsi (Vigili del fuoco; Polizia; ecc.)

DOVE E' SUCCESSO

- ⇒ localizzazione ed accessibilità dell'infortunato

PARAMETRI VITALI

- ⇒ si muove, parla, come respira, ecc.
- ⇒ lesioni principali, se evidenti

LOCALIZZAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

- ⇒ (località, via, Comune)
- ⇒ strada
- ⇒ elementi utili per l'identificazione del luogo
- ⇒ se ci sono persone ad aspettare

NUMERO DEGLI INFORTUNATI

NOME E COGNOME DI CHI CHIAMA

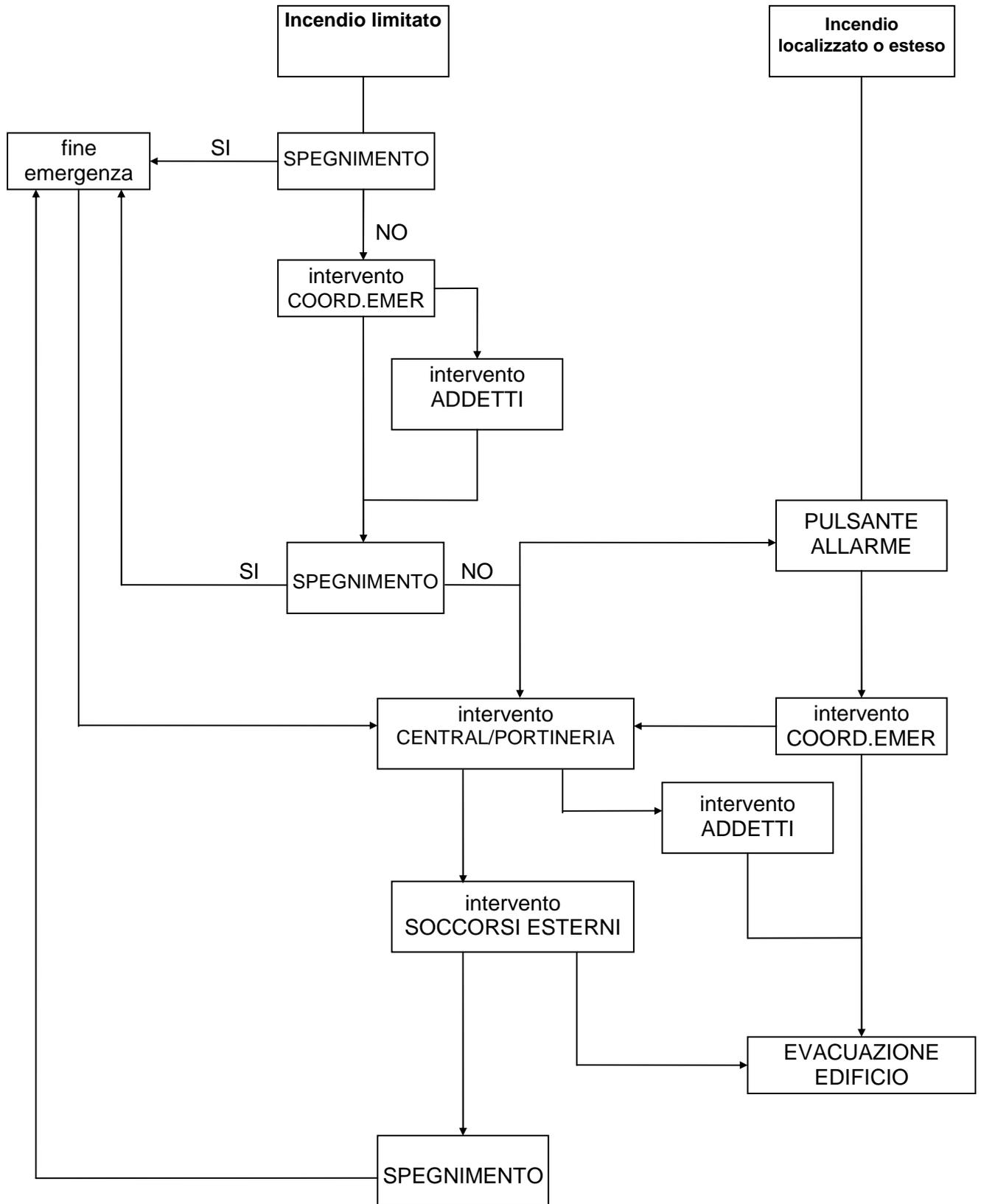
DA DOVE SI CHIAMA

- ⇒ (numero telefonico)

COMPORAMENTI DA TENERE ED INTERVENTI DA ATTUARE SUL POSTO IN ATTESA DEI MEZZI DI SOCCORSO

AVVIARE UN COLLEGA, AVVISANDO DI CIO' L'OPERATORE DEL 118 CON CUI SI STA PARLANDO, SULLA PUBBLICA VIA AL FINE DI ATTENDERE ED ACCOMPAGNARE SUL LUOGO DELL'EVENTO I SOCCORRITORI

19. Diagramma di flusso gestione generale emergenza incendio



20. Schede operative delle singole procedure di emergenza

A) Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Emergenze incendio di origine interna od esterna
- Emergenze esterne di origine antropica (incidente)
- Emergenze di origine criminale (comportamenti insani o criminali, ordigno e telefonate minatorie in genere)
- Emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoto, alluvione, ecc.)

Occorre poi tenere conto che non tutte le situazioni di emergenza raggiungono lo stesso grado di gravità e di diffusione. Per tale motivo occorre ulteriormente suddividere le emergenze in:

- ⇒ LIMITATA, quando non è richiesto l'allarme generale per la sua risoluzione; può essere facilmente controllato dal solo personale operativo interno presente nella zona; non richiede necessariamente la mobilitazione dei Soccorsi Esterni.
- ⇒ PARZIALE, se l'emergenza può diventare, in brevissimo tempo, pericolosa per l'intero o comunque per una importante porzione dell'insediamento; può essere controllato dal personale operativo interno mediante richiesta di "rinforzi" da altre zone dell'insediamento; è consigliabile la mobilitazione dei Soccorsi Esterni.
- ⇒ ESTESA, quando l'emergenza comporta un rischio collettivo nel momento stesso in cui si verifica e che pertanto richiede l'evacuazione immediata. E' indispensabile la mobilitazione urgente dei Soccorsi esterni.

B) Sommario delle schede operative

- ⇒ SCHEDA 1 Emergenze sanitarie (traumi, incidenti, malori)
- ⇒ SCHEDA 2 Emergenza dovuta a terremoto
- ⇒ SCHEDA 3 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere
- ⇒ SCHEDA 4 Emergenza dovuta ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere
- ⇒ SCHEDA 5 Emergenza dovuta a telefonata minatoria o minaccia di ordigno esplosivo
- ⇒ SCHEDA 6 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica
- ⇒ SCHEDA 7 Emergenza dovuta ad incendio
- ⇒ SCHEDA 8 Emergenza dovuta ad incendio divampato in locali/edifici confinanti o adiacenti
- ⇒ SCHEDA 10 Emergenza dovuta ad aggressione ai dipendenti/visitatori
- ⇒ SCHEDA 11 Procedura di evacuazione dell'insediamento
- ⇒ SCHEDA 12 Emergenze esterne



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE (D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 1 Emergenze sanitarie (traumi, incidenti, malori)

Se un dipendente o collaboratore è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza oppure informare il più vicino Addetto del Gruppo primo soccorso reperibile.

In alternativa, somministrate il minimo aiuto necessario, ma SOLO SE NE SIETE CAPACI.

Cercate anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco nel caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza, oppure un centro mobile di rianimazione segnalando tale necessità particolare durante la segnalazione al centralino mediante telefono).

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere.

Soprattutto in caso di caduta, cercate di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la vittima stessa ritiene più confortevole.

Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- ⇒ come è accaduto l'incidente;
- ⇒ di chi è la colpa, ecc.

Conversate il meno possibile con l'infortunato per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli Addetti alla sicurezza o del Coordinatore dell'emergenza, che devono ricostruire l'accaduto.

Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

Per le emergenze nei laboratori scientifici, si rimanda alle istruzioni contenute nelle singole schede del capitolo "*IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI IPOTIZZABILI – Individuazione dei rischi specifici: processi/attività, materiali/sostanze pericolosi, luoghi particolari sotto il profilo del rischio incendio o di altre specifiche emergenze, criticità*".



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 2 Emergenza dovuta a terremoto.

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di tali fenomeni. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare (se non di tipo progettuale/strutturale) e occorre cercare di fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica.

Un terremoto solitamente si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose per la possibilità che causino il crollo di strutture di fabbrica lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- ⇒ Restate calmi.
- ⇒ Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- ⇒ Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro.
- ⇒ Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- ⇒ Aprite le porte con estrema prudenza e muovetevi con molta prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- ⇒ Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste sono quelle strutturalmente più robuste.
- ⇒ Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente.
- ⇒ Controllate attentamente la presenza di crepe: quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché sono l'indicazione di muri sollecitati verso l'esterno e di discontinuità strutturali.
- ⇒ Non usate gli ascensori.
- ⇒ Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero avere fessurato le tubazioni del gas e, quindi, avere causato fughe di infiammabile.
- ⇒ Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- ⇒ Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- ⇒ Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in uno dei punti di raccolta esterni precedentemente individuati, senza attendere l'ordine di evacuazione.
- ⇒ Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in un evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

SCHEMA 3 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere.

Perdite di gas o nubi di polveri possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In tali casi:

- ⇒ Restate calmi.
- ⇒ Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- ⇒ Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro.
- ⇒ Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- ⇒ Aprite le porte con estrema prudenza e muovetevi con molta prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- ⇒ Spostatemi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste sono quelle strutturalmente più robuste.
- ⇒ Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente.
- ⇒ Controllate attentamente la presenza di crepe: quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché sono l'indicazione di muri sollecitati verso l'esterno e di discontinuità strutturali.
- ⇒ Attendete istruzioni da parte degli Addetti alla sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza.
- ⇒ Non usate gli ascensori.
- ⇒ Non usate accendini o fiammiferi, perché l'esplosione potrebbe avere fessurato le tubazioni del gas e, quindi, causato fughe di infiammabili.
- ⇒ Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- ⇒ Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- ⇒ Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in un evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
- ⇒ Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottateli sul Responsabile specifico.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 4 Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni, danni d'acqua.

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- ⇒ tracimazioni di acqua da corsi d'acqua, artificiali e naturali;
- ⇒ tubazioni che scoppiano;
- ⇒ scarichi di acqua piovana intasati;
- ⇒ finestre infrante dalla grandine;
- ⇒ danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- ⇒ Rimanete calmi.
- ⇒ Informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza oppure il più vicino Addetto alla sicurezza reperibile.
- ⇒ Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto, sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile durante la comunicazione telefonica da effettuare al centralino.
- ⇒ Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il vostro Superiore, fornendo le medesime informazioni.
- ⇒ Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia elettrica nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti per le persone, evacuate l'area.
- ⇒ Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela.
- ⇒ Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.
- ⇒ Se l'intervento è efficace, coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio.
- ⇒ Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 5 Emergenza dovuta a telefonata minatoria.

Può accadere di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba, ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.

Cercate di estrarre il massimo di informazioni possibile, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea.

Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che la Compagnia Telefonica abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione.

Al termine della telefonata, informate immediatamente il Coordinatore dell'emergenza.

Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

Compilate immediatamente la check-list che vi è stata fornita (si veda la pagina successiva).



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

CHECK-LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE E MINACCE DI BOMBE
(da compilare immediatamente a cura di chi riceve la telefonata):

- ⇒ Quando esploderà la bomba ?
- ⇒ Dove è collocata ?
- ⇒ A che cosa assomiglia ?
- ⇒ Da dove state chiamando ?
- ⇒ Qual è il vostro nome ?
- ⇒ Perché avete posto la bomba ?

Caratteristiche identificative del chiamante:				
SESSO	maschile	femminile		
ETA' STIMATA	infantile	15/20	20/50	50 ed oltre
ACCENTO	italiano	straniero		
INFLESSIONE DIALETTALE				
TONO DI VOCE	rauco	squillante	forte	debole
MODO DI PARLARE	veloce	normale	lento	
DIZIONE	nasale	neutra	erre moscia	
SOMIGLIANTE A VOCI NOTE	sì	no		
INTONAZIONE	calma	emotiva	volgare	
RUMORI DI FONDO (per es. rumori di traffico, di macchine, di conversazione, riso di bimbi, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.).				

- ⇒ Il chiamante sembra conoscere bene la zona ? **SI** **NO**
- ⇒ Data, ora, durata della chiamata
- ⇒ Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:
.....
.....
.....
.....
- ⇒ Il vostro nome
- ⇒ Chi avete contattato dopo questa telefonata ?
- ⇒ Annotazioni varie:
- ⇒
- ⇒



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 6 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- ⇒ Restare calmi.
- ⇒ Fornite assistenza alle persone nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- ⇒ Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- ⇒ Evitate di spingere le persone nella giusta direzione ma accompagnatele con dolcezza.
- ⇒ Se vi trovate in un'area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia elettrica torna. Dopo un poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Quindi, spostatevi con molta prudenza in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione naturale sufficiente.
- ⇒ Attendete dal Coordinatore dell'emergenza istruzioni a voce.
- ⇒ Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete il punto di raccolta designato.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

SCHEMA 7 Emergenza dovuta ad incendio.

Istruzioni generali

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la vostra continua attenzione e vigilanza. Se scoprite un incendio, comportatevi come segue:

- ⇒ Restate calmi.
- ⇒ Informate immediatamente gli Addetti del Gruppo lotta antincendio ed attendete loro istruzioni.
- ⇒ Se l'incendio non è domabile, allertare il centralino utilizzando un telefono, riferendo quanto sta accadendo. Il centralino attiverà le procedure di allarme.
- ⇒ Non allertate direttamente i Vigili del fuoco.
- ⇒ Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici solo dopo l'autorizzazione del Responsabile della sicurezza o di un Addetto del Gruppo lotta antincendio, onde ridurre il rischio di propagazione dell'incendio.
- ⇒ Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore. Altrimenti lasciate fare agli Addetti all'emergenza, all'uopo formati.
- ⇒ Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- ⇒ Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si anteponga tra voi e la via di fuga.
- ⇒ Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile.
- ⇒ Se siete incapaci o impossibilitati di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate il locale/area secondo la specifica procedura. Dopo essersi assicurati affinché tutte le persone presenti siano uscite, chiudete dietro di voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato.
- ⇒ Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda.
- ⇒ Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria.
- ⇒ Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga od aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da una eventuale improvvisa fiamma divampante (causata dall'apporto di ossigeno dell'aria immessa dalla vostra azione di apertura della porta) abbassandovi il più possibile e riparandovi dietro l'infisso fintanto che questo non è stato completamente aperto.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

- ⇒ Se vi fossero dubbi sulla tenuta delle strutture a causa dello stress termico:
- Spostatatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzando.
 - Spostatatevi lungo i muri, anche scendendo le scale: queste zone sono quelle strutturalmente più robuste.
 - Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino se non avete incontrato un supporto sufficiente.
 - Controllate attentamente la presenza di crepe: quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché sono l'indicazione di muri sollecitati verso l'esterno e di discontinuità strutturali.
 - Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
 - Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
 - Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in un evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
 - Non cercate di portare via gli oggetti personali per non rischiare di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
 - Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Responsabile della sicurezza.

Incendio nei "luoghi particolari" sotto il profilo del rischio incendio o di altre specifiche emergenze

Per tali luoghi si rimanda alle istruzioni contenute nelle singole schede del capitolo *"IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI IPOTIZZABILI – Individuazione dei rischi specifici: processi/attività, materiali/sostanze pericolosi, luoghi particolari sotto il profilo del rischio incendio o di altre specifiche emergenze, criticità"*.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

SCHEDA 8 Emergenza dovuta ad incendio in locali/edifici confinanti/adiacenti

Un incendio può divampare in locali adiacenti allo stabile da voi occupato, sul quale non avete il diretto controllo.

L'evento è riconoscibile per l'aumento di temperatura delle pareti confinanti, per la presenza di fumo e per rumori di combustione e di dilatazione termica provenienti dai locali vicini (scricchiolii, boati, crepitii, ecc.).

In questi casi, comportatevi come segue:

- ⇒ Informate immediatamente il Responsabile dell'emergenza oppure informate il più vicino Addetto alla sicurezza reperibile, telefonando al centralino mediante i telefoni in dotazione.
- ⇒ Non allertate direttamente i Vigili del fuoco.
- ⇒ Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici solo dopo l'autorizzazione del Responsabile della sicurezza o di un Addetto del Gruppo lotta antincendio, onde ridurre il rischio di propagazione dell'incendio senza però rendere inutilizzabili le risorse per le comunicazioni interne e l'allarme nel caso in cui l'incendio dovesse raggiungere i locali da voi occupati.
- ⇒ Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- ⇒ Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza, se possibile.
- ⇒ Allontanatevi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuate l'area se non avete ricevuto l'apposito segnale, salvo evidenti casi di emergenza. In questi casi, avviate l'apposita procedura.
- ⇒ Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda.
- ⇒ Non cercate di portare via gli oggetti personali per non rischiare di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
- ⇒ Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal Coordinatore dell'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 9 Emergenza dovuta a fuga di gas infiammabile

I locali interessati (centrale termica, gruppo elettrogeno, laboratori scientifici, bombolario, stoccaggio bombole) sono dotati dei prescritti dispositivi di rilevazione, intercettazione ed allarme automatici in caso di fuga di gas.

In questi casi:

- ⇒ non usare fiamme libere o provocare scintille (ad esempio non “accendere la luce” in quanto l'impianto d'illuminazione non è del tipo antideflagrante);
- ⇒ chiudere il rubinetto generale d'alimentazione del gas e/o azionare il pulsante d'intercettazione;
- ⇒ avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- ⇒ lanciare l'allarme, se del caso, utilizzando la procedura precedentemente concordata;
- ⇒ aprire le finestre e/o porte, preferibilmente che diano all'esterno, per aerare il locale;
- ⇒ attivare le procedure generali d'emergenza;
- ⇒ prima di riattivare l'erogazione del gas assicurarsi che i rubinetti del gas presenti siano chiusi.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 10 Emergenza dovuta ad aggressione ai dipendenti/studenti.

In alcuni ambienti in contatto con il pubblico è possibile che malintenzionati, squilibrati o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta dall'Azienda, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti o utenti dell'Azienda stessa.

In questi casi:

- ⇒ Restate calmi.
- ⇒ Informate il Coordinatore dell'emergenza oppure informate il più vicino Addetto alla sicurezza reperibile, telefonando al centralino.
- ⇒ Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (da taglio o da sparo) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati, spranghe, ecc.).
- ⇒ Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e, soprattutto, senza contestare le sue parole.
- ⇒ Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la Direzione che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni.
- ⇒ Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine. Spiegate per filo e per segno la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- ⇒ Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- ⇒ Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE (D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 11 Procedura di evacuazione dell'insediamento.

Istruzioni generali

Tutto il personale, compresi gli addetti alle emergenze, ecc, devono abbandonare l'edificio secondo le procedure stabilite e le disposizioni ricevute.

Per varie ragioni è possibile che occorra dichiarare l'evacuazione dell'insediamento, in tutto o in parte. Solo il Coordinatore dell'emergenza o chi ne faccia le veci è autorizzato a decidere l'evacuazione della sede.

L'ordine di evacuazione è deciso dal Coordinatore dell'emergenza, e verrà accompagnato da istruzioni impartite a voce.

In particolare si dovrà evacuare secondo le vie di fuga chiaramente indicate dalla cartellonistica, che conducono all'esterno dell'edificio, e portarsi al punto di ritrovo esterno stabilito ed indicato sulle planimetrie del Piano di emergenza-evacuazione:



Ogni Addetto alla squadra di evacuazione, giunto all'Area di Raccolta esterna, indicata dalla specifica cartellonistica



procede a contare le persone evacuate: in caso verifichi l'esistenza di dispersi, provvede ad organizzare le ricerche avvisando il Coordinatore dell'emergenza.

I visitatori ed i fornitori sono affidati al personale con cui avevano appuntamento o a cui avevano fatto riferimento. Tale personale li condurrà sino all'esterno attraverso le vie di fuga. Ad essa si dovranno prontamente segnalare eventuali dispersi e/o feriti.

All'ordine di evacuazione, CHIUNQUE deve spegnere tutte le apparecchiature con le quali stava lavorando e abbandonare rapidamente, ma senza correre, l'area, seguendo l'apposita segnaletica.

Il personale dovrà preoccuparsi di spegnere anche le attrezzature al momento usate da personale esterno.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

Il percorso viene compiuto in fila indiana e si conclude nell'area di raccolta esterna sopraccitata. Gli Addetti all'evacuazione fungono da aprifila, al fine di guidare le persone presenti verso il luogo di raccolta, e da chiudifila, al fine di assicurarsi che tutti i presenti abbandonino l'edificio. Gli stessi si assicurano che non ci siano persone che si attardano nei locali e negli spazi di servizio, quali i servizi igienici.

In ogni momento della vostra presenza nell'insediamento cercate di:

- ⇒ Avere bene a mente le istruzioni riportate in questa scheda.
- ⇒ Identificare almeno due possibili vie di fuga (se esistenti) dal luogo ove vi trovate.

Se udite il segnale di evacuazione convenuto e vi viene impartita questa istruzione, comportatevi come segue:

- ⇒ Restate calmi.
- ⇒ Ponete subito fine a qualsiasi operazione rischiosa state eseguendo.
- ⇒ Allontanatevi rapidamente.
- ⇒ La persona di più alto livello del dipartimento, o la persona appositamente designata, deve accertarsi che tutti i suoi dipendenti e collaboratori abbiano abbandonato i locali. Inoltre, ogni singolo dipendente deve accertarsi che tutti coloro che si trovano alla sua portata stiano abbandonando i locali.
- ⇒ Mentre vi allontanate, controllate rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici.
- ⇒ Portate con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi dell'automobile e di casa, nonché la giacca o il cappotto. Non prendete oggetti pesanti o ingombranti.
- ⇒ Chiudete dietro di voi tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo se avete ricevuto specifiche istruzioni lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione.
- ⇒ Dirigetevi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico.
- ⇒ Raggiungete il luogo di raccolta (si vedano le planimetrie afferenti il presente Piano di emergenza-evacuazione) ed attendete ulteriori istruzioni. Offrite assistenza e rassicurazione a colleghi che sembrano ansiosi e preoccupati. Non allontanatevi dal punto di raccolta prima di avere segnalato la vostra presenza agli Addetti.

Istruzioni per la gestione degli inabili

L'evacuazione o lo spostamento delle persone con ridotte o inesistenti capacità sensoriali (ipovedenti, non vedenti, soggetti affetti da ipoacusia o sordità) sarà cura degli Addetti all'evacuazione, specificamente addestrati, presenti. Tali Addetti verificheranno che tutte le persone presenti percepiscano correttamente i segnali d'allarme e le relative informazioni operative e, nel caso alcune di queste non li colgano, si attiveranno per l'assistenza dell'individuo menomato.

Procedura:

- I. allontanarsi dalla zona trasferendo immediatamente gli inabili;
- II. segnalare la situazione al centralino/portineria;
- III. attendere istruzioni dal Coordinatore dell'emergenza, che possono impartire l'ordine di cessato allarme o di raggiungimento di luogo sicuro esterno.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE **(D.M. 10/03/1998)**

Istruzioni per i visitatori e, in generale, per le persone estranee alle Aziende

Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, aggregatevi ad un dipendente e seguite le sue istruzioni.

Se un dipendente vi chiede di seguirlo, perché è stata dichiarata evacuazione dell'insediamento, attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.

Non dovrebbe mai succedere che i visitatori ed in generale le persone estranee all'organizzazione si trovino sole nell'insediamento, ovvero non accompagnate da personale interno. Se dovesse verificarsi tale remota eventualità, comportatevi come segue:

- ⇒ Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.
- ⇒ Se non avete udito il segnale di evacuazione o non lo avete riconosciuto, ma percepite la presenza di una situazione insolita, continuate ciò che state facendo ed attendete che qualche dipendente vi venga a prendere.
- ⇒ Se entro qualche minuto nessuno è venuto a prendervi e ritenete che la situazione insolita sia tuttora in essere, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalla apposita cartellonistica di colore verde, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.
- ⇒ Se non incontrate alcun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso l'uscita dell'insediamento, seguendo l'apposita segnaletica di sicurezza di colore verde.
- ⇒ Non sostate davanti o nei pressi degli ingressi o dei passi carrabili dell'insediamento per non ostacolare i soccorsi.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE (D.M. 10/03/1998)

SCHEDA 12 Emergenze esterne.

Considerazioni generali

Il rischio esterno è correlato essenzialmente al fattore natura, compresa la sua imprevedibilità e alla situazione idrogeologica dell'ambiente esterno, nonché alla presenza di attività industriali nell'intorno ed al contesto sociale. Quindi, i pericoli esterni individuabili sono i seguenti:

Incendio esterno

Qualora non sia possibile far fronte con le risorse antincendio presenti sul posto si deve:

- ⇒ avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- ⇒ chiudere e/o isolare ogni apertura dell'edificio (porte, finestre, ecc.) tramite asciugamani bagnati, ecc.;
- ⇒ chiudere le prese d'aria esterna dell'impianto di trattamento aria;
- ⇒ allontanarsi dai muri perimetrali e portarsi presso luoghi sicuri o in prossimità di strutture portanti interne;
- ⇒ nell'attesa dei soccorsi esterni è meglio mantenersi all'interno dell'edificio;
- ⇒ attendere le istruzioni delle Autorità competenti.

Frana / smottamento

- ⇒ avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- ⇒ chiudere e/o isolare ogni apertura dell'edificio (porte, finestre, ecc.);
- ⇒ allontanarsi dai muri perimetrali e portarsi presso luoghi sicuri o in prossimità di strutture portanti;
- ⇒ nell'attesa dei soccorsi esterni è meglio mantenersi all'interno dell'edificio.

Inondazione

- ⇒ si veda la Scheda "*Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere*".

Nube tossica che comporti il confinamento

- ⇒ avvisare il Coordinatore dell'emergenza, il quale si metterà in contatto con gli Enti esterni preposti per le operazioni del caso;
- ⇒ chiudere e/o isolare ogni apertura dell'edificio (porte, finestre, ecc.);
- ⇒ in caso di sospetto di atmosfera esplosiva interrompere l'energia elettrica e le forniture di gas infiammabile;
- ⇒ chiudere le prese d'aria esterna dell'impianto di trattamento aria;
- ⇒ se ci si trova all'aperto, coprirsi naso e bocca con un fazzoletto, rientrare al più presto nell'immobile lavandosi con cura gli occhi e le parti esposte del corpo;
- ⇒ in caso di malessere richiedere l'intervento d'urgenza del 118;
- ⇒ nell'attesa dei soccorsi esterni mantenersi all'interno dell'edificio;
- ⇒ attendere le istruzioni delle Autorità competenti.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

Tumulti di piazza

- ⇒ avvisare il Coordinatore dell'emergenza, il quale si metterà in contatto con gli Enti esterni preposti per le operazioni del caso;
- ⇒ chiudere e/o isolare ogni apertura dell'edificio (porte, finestre, ecc.);
- ⇒ portarsi nelle parti più interne dell'immobile;
- ⇒ nell'attesa dei soccorsi esterni mantenersi all'interno dell'edificio;
- ⇒ attendere le istruzioni delle Autorità competenti.



21. Esercitazioni

La Squadra di emergenza/antincendio/evacuazione/pronto soccorso viene sottoposta ad addestramento periodico, secondo un piano di esercitazioni stabilito, dal Coordinatore dell'emergenza.

Il personale dovrà esercitarsi, con periodicità programmata, non solo agli interventi di emergenza che vengono simulati nel normale ciclo di istruzione della Squadra antincendio, ma anche ad attuare il presente Piano di emergenza in tutte le sue parti.

Le esercitazioni tendono a realizzare:

- ✓ la conoscenza dei sistemi e dei mezzi antincendio disponibili;
- ✓ la intercambiabilità delle funzioni;
- ✓ acquisire la necessaria manualità nel contenere l'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/1998)

22. Contatto con i Vigili del Fuoco

All'arrivo dei Vigili del Fuoco il comando delle operazioni è assunto dal loro ufficiale o comunque dal Caposquadra.

Poiché le squadre dei Vigili del Fuoco che si presentano non hanno conoscenza diretta degli impianti interessati dall'emergenza, il Coordinatore dell'emergenza (o il Sostituto) si metterà a disposizione e collaborerà indirizzando i soccorritori sugli inconvenienti specifici del tipo particolare di incendio e sui dispositivi esistenti nell'insediamento per contrastare e superare l'emergenza.



PIANO DI EMERGENZA - EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

23. Contatti con le Autorità e con la Stampa

In caso di incendi gravi e di particolari situazioni di emergenza, i rapporti con la Stampa devono essere tenuti dal Responsabile dell'impianto (Coordinatore dell'emergenza), cui solo compete la formulazione di comunicati e dichiarazioni a nome e per conto del Datore di lavoro dell'Università.



PIANO DI EMERGENZA – EVACUAZIONE
(D.M. 10/03/1998)

24. Note finali

Il presente Piano di emergenza-evacuazione viene redatto dall' Arch. Fabrizia Asietti, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università dell'Insubria Dott. Angelo Boselli.

Si stabilisce che questo documento debba essere tenuto costantemente aggiornato rispetto alle variazioni tipologiche, logistiche ed organizzative delle attività presenti nell'immobile e che comunque debba essere rivisto con cadenza annuale.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Dott. Angelo Boselli

.....